



CRONACA DELL'ARCHITETTURA

## Tre in uno con personalità

**L**o studio di Giampiero Peia da tempo è impegnato nella progettazione di architettura per la produzione industriale e ha saputo sviluppare, attraverso una serie di impegnative esperienze, un efficace atteggiamento progettuale, tendente a conciliare il soddisfacimento delle stringenti esigenze pratiche proprie del settore con intenzioni e motivazioni di più ampio respiro culturale. Il più recente degli interventi progettati da Peia, con la collaborazione di G. Donati, L. Eynard, C. Fiore, A. Piazzalunga, consiste nella costruzione di un nuovo impianto per un'azienda produttrice di rubinetti, in un territorio le cui notevoli bellezze naturali (le boschese colline attorno al lago d'Orta) sono segnate da un processo di antropizzazione particolarmente vivace e aggressivo.

La scelta del progettista si è mantenuta lontana da due opposti, possibili errori: l'indifferenza ai valori del paesaggio e l'illusione di un adeguamento mimetico. Ci si è prefissi di conferire una chiara identità alla nuova, ineludibile e cospicua presenza. Quindi, tanto per cominciare, si è preferito il compattamento alla dispersione: l'intervento in realtà consiste in tre edifici con differenti funzioni e dimensioni accorpati in una sola grande struttura. Al

maggiore dei tre, con un gesto insediativo deciso e inequivocabile, è stato affidato il principale ruolo segnaletico e ordinatore: un magazzino automatizzato il cui lato, lungo 71 metri e alto 15, è stato allineato lungo la strada principale di accesso. Se ne è esaltata la visibilità applicandovi una facciata traslucida, uniforme, leggermente strapiombante, che grazie all'illuminazione interna diventa protagonista assoluta del paesaggio notturno. I limiti finanziari e i tempi stretti imposti dalla committenza non hanno consentito la messa a punto di un sistema statico studiato per l'occasione. Si è quindi preferito, con semplicità e un pizzico di astuzia, adottare un collaudatissimo sistema trilitico prefabbricato in calcestruzzo, affidando all'involucro il compito di sintetizzare l'immagine. Due fiancate parallele in pannelli di alluminio raccolgono e raccordano i capannoni affiancati e gli episodi minori sotto il crescendo del loro profilo ondulato. Il fronte più basso, rivolto verso la montagna e defilato dai punti di vista principali, ammette una parziale frammentazione, che via via si compone lungo i fianchi fino all'assoluta unità dell'affaccio su strada. E qui ci si accorge che il profilo dei monti non è più tanto distante.

*Alberto Ferrari*

